

Dentro Alleanza nazionale

Fini, un nuovo ufficio politico per «trattare» con la Cdl

ROMA — Gianfranco Fini crede nella possibilità che il governo cada in tempi abbastanza brevi e affila le armi per trovarsi pronto quando Prodi dovrà lasciare Palazzo Chigi. In questa chiave va letta la mossa di ieri. Il presidente di Alleanza nazionale ha costituito l'ufficio politico del partito chiamando a farne parte Gianni Alemanno e Maurizio Gasparri, il portavoce Andrea Ronchi, e i parlamentari Donato Lamorte, Ignazio La Russa e Altero Matteoli. Questo gruppo è destinato di fatto a svolgere la funzione di guida del partito. Contemporaneamente, Fini ha

scelto anche i nomi di coloro che faranno parte della delegazione destinata a trattare con la Casa delle Libertà tutte le scelte future. Ne fanno parte Gianni Alemanno, Maurizio Gasparri, Mario Landolfi, Ignazio La Russa, Alfredo Mantovano, Altero Matteoli, Giorgia Meloni, Roberto Menia, Andrea Ronchi, Pasquale Viespoli, Adolfo Urso. Il fatto che Fini schieri i suoi luogotenenti per discutere di programmi futuri è un messaggio a tutto il centrodestra per dire che Alleanza nazionale è pronta a marciare lungo il percorso federativo della Casa delle Libertà.

Ed è anche un invito a mettersi al più presto tutti attorno a un tavolo per elaborare insieme un programma con il quale presentarsi poi alle elezioni. Insomma, Fini ha molta fiducia nei lavori della cosiddetta Officina, per giungere a una formazione unitaria del centrodestra. Fini non dimentica il vecchio segretario del Msi Giorgio Almirante. E ha nominato l'onorevole Salvatore Tatarella presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del ventesimo anniversario della scomparsa del leader missino.

